



LA SS. ANNUNZIATA A PRAGA

Gli *Annali* dei Servi di Maria spiegano in modo dettagliato come giunse a Praga la devozione alla SS. Annunziata. Fu una faccenda alquanto “movimentata” o, se si vuole, una vicenda a tinte fosche.

Nell'introduzione l'annalista innanzitutto si premura di ricordare come fossero passati molti anni dal tempo in cui l'Immagine della Vergine a Firenze era stata dipinta da mano angelica, e tuttavia, precisa, non aveva mancato di compiere ogni giorno quanti più miracoli possibile.

Nel 1360 poi le calamità furono in numero superiore a quanto erano state precedentemente e l'Annunziata fu vista risplendere e diventò famosa con prodigi immensi. Per cui Innocenzo VI, al fine di aumentarne la devozione nel popolo, concesse nel 1361 molte indulgenze a chi ne avesse visitato la sacra Immagine.

Nello stesso tempo la sua notorietà, diffusa in terra e in mare, raggiunse le orecchie dell'imperatore Carlo IV a Praga. Figlio di re Giovanni [di Lussemburgo, † 1346] di Boemia, era stato nominato imperatore dagli elettori e confermato da Clemente VI [suo amico d'infanzia] a motivo della sua capacità di parlare molte lingue e della perizia nelle arti liberali [letterarie e scientifiche], nonché dell'opposizione a Lodovico il Bavaro.

Accadde dunque che Carlo fu oppresso da una patologia fatale e sconosciuta e per questo fece un voto all'Immagine dell'Annunziata. Di conseguenza non solo guarì subito dalla malattia, ma nello stesso tempo il beneficio della Madre di Dio lo liberò da un certo tormento quasi folle attaccato all'animo e dal sospetto. Si attribuiva la causa del corpo languente e dell'animo rattristato all'amore confuso della moglie Anna. [Era la poco più che ventenne figlia del duca Enrico II di Swidnica].

La regina, la cui bella eleganza combatteva con la reputazione, fu colpita e pervertita da una incredibile gelosia. Nella follia e nella demenza, preparò con opera di stregoneria un filtro d'amore, sperando di distogliere l'imperatore, uomo saggio e pudico, dall'attenzione verso le altre donne e, innamorato, di attirarlo a sé.

Carlo, dopo aver bevuto la coppa della pozione, si sentì male; tuttavia, siccome era un uomo pio e devotissimo della Beata Vergine, avvertendo il rischio di pericolo di vita, in aggiunta a un opportuno rimedio dei medici, si rifugiò nel profondo del suo cuore presso la gloriosa Madre di Dio e promise, se fosse guarito, di fondare a Praga, a onore della Vergine Annunziata di Firenze, una chiesa intitolata così e un monastero; promise anche che avrebbe condonato a chiunque il delitto di tanto tradimento. Nel frattempo, i

dottissimo [vedi gli *Annali* al 1380], dalla cui prudenza, che stimavano con cognizione, l'imperatore era diretto [cioè, era il suo consigliere spirituale]; poi con la regina consorte in luogo del cilicio (indossato anche dalla maggior parte della corte e dalle donne nobili) ricevette il santo abito [lo scapolare attestante la figliolanza all'Ordine come laico], verso il quale ebbe grande devozione e che portò sulla carne nuda finché visse.

Fin qui gli *Annali* dei Servi di Maria (v. I, 310, 311), la cui versione sulla fondazione praghese non è molto conosciuta dagli storici. Altre fonti ricordano semplicemente come questa fosse dovuta a una promessa di Carlo IV fatta davanti all'Immagine di Maria a Firenze durante una malattia e in ringraziamento per la guarigione.

Dalla lettura degli *Annali*, inoltre, la figura dell'imperatore appare luminosa e coerente mentre la regina Anna di Swidnica (che è una città della Bassa Slesia, nella Polonia sud occidentale) dapprima è vittima di una mente smarrita, con la tendenza a cercare una soluzione ai problemi nelle arti oscure, e poi si redime con un moto del cuore e con il pentimento. Taluni invece scrivono brevemente che Anna esercitò una certa influenza sull'imperatore in quanto madre di Venceslao IV, suo successore (26 febbraio 1361-16 agosto 1419). Comunque fosse, la vita della regina fu breve: morì a Praga poco dopo le vicende narrate dagli *Annali* e la nascita del figlio, cioè l'11 luglio 1362, e venne sepolta nella chiesa di San Vito.

L'anno dopo Carlo sposò Elisabetta di Pomerania, sua quarta e ultima moglie. L'imperatore morì il 29 novembre 1378.

Paola Ircani Menichini. Tutti i diritti riservati, 20 maggio 2018.